

Saluto al Convegno fieranti e circensi, 30 agosto-3 settembre 2010

Mons. Giancarlo Perego

Direttore generale Migrantes

Un saluto cordiale a tutti voi, che partecipate a questo Convegno nazionale della pastorale dei circensi e fieranti. E' il mio primo Convegno come direttore della Fondazione Migrantes. E' la prima volta che accosto direttamente un gruppo di operatori pastorali tra i circensi e fieranti. Con il mio porto anche il saluto affettuoso del Segretario della Conferenza episcopale italiana, Mons. Mariano Crociata. Insieme con lui accompagno il saluto con alcune brevi considerazioni che nascono dal titolo del Convegno: "Il campanile del circo e del Luna park".

1. Il tema/simbolo del campanile rievoca un luogo a noi tutti familiare: uno dei segni più caratteristici dell'Italia e dell'Europa cristiana. Oltre che simbolo religioso il campanile rievoca vari elementi connessi al mondo del circo e del luna park.
2. Anzitutto sotto il campanile, alla sua ombra gli artisti e le attrazioni dello spettacolo viaggiante o del circo molte volte si sono esibiti in passato e ancora oggi.
3. Il campanile richiama il pennone del circo: la volontà di voler 'esserci', di dire e offrire qualcosa di nuovo e straordinario, di simpatico e al tempo stesso di vero. Tante volte nella storia si è voluto alzare il campanile sempre più in alto – io vengo da una città come Cremona dove si erge il famoso 'Torrazzo', la torre campanaria più alta d'Italia – proprio per segnalare il desiderio di farsi conoscere.
4. Il campanile richiama l'attenzione a tutti, ad avvolgere e coinvolgere tutti, nessuno escluso, in "una sola famiglia umana". E' questo, tra l'altro, anche il titolo del Messaggio della prossima Giornata mondiale delle migrazioni che celebreremo nelle nostre comunità il 16 gennaio 2011.
5. Il campanile rievoca anche la musica, i suoni, in particolare delle campane. Suoni e musiche, rintocchi che segnano la festa, ma anche la sofferenza e la morte, la lode e la preghiera, la gioia e il dolore della vita della gente. Il suono e la musica del campanile si fondono spesso con i suoni e la musica, la festa che nasce dal circo e segna i tempi dello spettacolo viaggiante.
6. Il campanile non è poi mai slegato dalla piazza, luogo della comunità civile e religiosa. Pur in cammino, anche le persone circensi e fieranti ne fanno parte, sono cittadini. Pur itineranti anche le persone del circo e dello spettacolo viaggiante sono un tassello importante della vita della comunità ecclesiale, che non ha confini: "la mia parrocchia è il mondo", scriveva il grande teologo Yves Congar, protagonista al Concilio. Ed è per questo che proprio al Concilio Vaticano II, nel documento riservato alla missione dei vescovi – mi ha ricordato mons. Crociata – si chiede a loro *"un particolare interessamento per i fedeli che per le loro condizioni di vita non possono usufruire a sufficienza dell'ordinario ministero comune dei parroci o ne sono del tutto privi"* (C.D., 18). Questo interessamento non deve mancare in ogni nostra Chiesa diocesana, la Chiesa nella quale e per la quale si rende presente la Chiesa universale.

Come vedete il tema del campanile è sì suggestivo, ma anche carico di impegni. Spinge ad agire. Spinge ad andare, a camminare, a viaggiare, sapendo che dentro ogni nostro viaggio, da quello breve di ogni giorno, al viaggio della vita, si costruisce il nostro futuro: negli incontri come negli scontri, nelle difficoltà della fatica, come nella gioia della meta raggiunta.

Vi auguro e mi auguro che questo Convegno sia una tappa importante della nostra consapevolezza di essere una sola Chiesa e che ogni nostro cammino e sosta, sotto lo stesso campanile, sia arricchito da nuovi incontri e relazioni. La missione della Chiesa oggi, la 'nuova evangelizzazione' ha bisogno di "operatori di strada", di 'operatori di gioia', che aiutino a creare nelle città e nelle comunità un clima di serenità, di confronto e di dialogo e non di esclusione e rifiuto, come purtroppo avviene. Il campanile non rievoca per noi una nuova forma di campanilismo, di chiusura, ma una stagione rinnovata di universalismo cristiano. Ancora una volta il campanile richiama una Eucaristia "per noi e per tutti".

Roma, 31. 8. 2010

